

**PREMIO LETTERARIO NAZIONALE
“ENRICO FURLINI “ VI EDIZIONE 2019
Riflessioni su...
L'uomo e la natura**

**POESIE CHE HANNO OTTENUTO UNA MENZIONE PARTICOLARE CONFERITA DALLA
GIURIA DELLA EDIZIONE 2019
SEZIONE POESIE EDITE**

C'È TROPPO RUMORE

Ho spento la luce
perché non potevo sentire il vento
portare via le cose.
Mi sono chiuso nella tua finestra;
ho lasciato fuori il buio a parlare con gli alberi
e con i rami le ultime foglie.
Nel chiaro
ci sono ombre parlanti tra le cose
e cose che ci guardano.
- C'è troppo rumore
quando restiamo in silenzio
Soli, noi
che abbiamo lo stesso sorriso degli alberi a primavera
quando sui rami
ci diamo alla stagione dell'amore
e siamo l'amore
quando siamo.

BUONO NUNZIO
CASORATE PRIMO (PV)

L'amore come punto d'osservazione, come contatto tra la natura interna e la natura esterna è ciò che prorompe nel testo poetico. L'Autore affida i sentimenti al buio e al silenzio: un momento sacro, inviolabile, ove rapportarsi, rassomigliarsi alle cadenze stagionali degli alberi che osservano ogni tentativo di emulazione benefica. (Stefano Giuseppe Scarcella, membro della giuria)

NOI LACRIME DEL MONDO

Nacqui lacrima, in un atto d'amore
del cielo verso il mare,
sul letto sfatto dal vento
tra le ombre che travagliavano la notte
e un rigurgito di luce, per nutrire
la speranza col taglio d'un giorno nuovo.

Crebbi densa, col talento delle nuvole
dimorando tra sorelle, nell'aria delle vette
incurante della sete di pianura
che pian piano vestiva di deserto
l'anima dei luoghi e della gente
venuta meno alle grazie del cielo.

Fui lacrima, e poi subito riflesso
prodiga nel togliere luce al senso
nel trascurare d'istruire trasparenze.
Fui rio corrotto nel gorgo d'una smania
dalla foce ingrata e le onde intinte nella rabbia
a indurre il mare contro il cielo.

Nacqui lacrima in una notte chiara, di sogni cadenti
e mentre il buio mi reinventava desiderio, evaporai
ogni ambizione, per incoscienza dei miei occhi
troppo piccoli per contenere il mare, così impauriti
da non reggere l'infinito, e perdersi
come un detrito nello sguardo del tempo.

SPEDICATO ASSUNTA
CORATO (BA)

Menzione della Giuria

Mi è piaciuto l'espedito lacrima per narrare le tappe
fondamentali della propria vita. Mi è sembrata ben scritta e anche
originale, attenta l'autrice a non cadere nella banalità. (Melina
Dimasi, membro della giuria)

MENTRE LA TERRA LENTA ...

Ora l'uomo ha paura,
ormai l'Eden è lontano,
la materna Natura
gli è sfuggita di mano.
Ha negli occhi alluvioni,
e valanghe e poi frane
e furiosi tifoni
ghiacciai come savane ...

Così esamina i mali,
studia cause e effetti,
conia slogan ambientali
fa proclami e progetti:
limitare il cemento,
salvaguardia dei mari,
sfruttamento del vento
e dei raggi solari,
lotta alle emissioni
e altri bei paroloni ...

E'una guerra cruenta,
tra buon senso e follia,
mentre la terra lenta
va verso l'agonia ...

MAZZUCHELLI NORBERTO
SARONNO (VA)

Nel testo prevale un senso di consapevolezza che le cause e gli effetti delle catastrofi naturali sono da imputare all'operato dell'uomo, il quale nutre un sentimento di paura mentre per la terra si prefigura un periodo di lunga agonia. (Loredana Fulginiti, membro della giuria)